



Anziani
«Non siamo cittadini di serie B»

STEFANO CAVIGLIA

Quali sono le esigenze degli anziani di questa città? Quali i servizi resi per affrontare da parte del Comune e delle circoscrizioni? E come migliorarli? Per rispondere a queste domande si è tenuto ieri in via Gran Paradiso, a Val Melaina, un convegno organizzato dal Coordinamento dei centri anziani della IV Circoscrizione. L'obiettivo puntato in particolare sui gravi problemi della circoscrizione, ma senza risparmiare il resto della realtà cittadina.

Più di un centinaio di anziani pieni di energie e di entusiasmo per la prospettiva di difendere attraverso i propri diritti i servizi in una sala che riusciva a stento a contenerli tutti. A far da contraltare a tanta voglia di partecipazione, la amara realtà di un servizio largamente al di sotto delle necessità. Minuto in partenza dall'inerzia e dal disinteresse degli amministratori.

Anzitutto qualche cifra. Nella IV Circoscrizione, che si estende fino al confine con Monterotondo e Mentana, vivono 42mila anziani («quasi un capoluogo di provincia di media grandezza», fanno notare i responsabili del coordinamento). Quasi tutti versano in condizioni di grande precarietà economica e sociale. Oltre 25mila hanno la pensione minima dell'Inps o la pensione sociale come unica fonte di reddito, da 280 a 430mila lire al mese. Al livello, se non sotto della soglia di povertà ufficialmente stabilita. Questi dati gettano una luce assai preoccupante sul problema, specie se si prova a trarne un'indicazione di carattere generale sulla città nel suo complesso dove gli anziani sono circa 600mila. E le istituzioni cittadine come affrontano le necessità di carattere finanziario sanitario e sociale poste da questa realtà? Risponde Giorgio Giorgi, presidente del Comitato provvisorio di coordinamento dei centri della città. «Per farne un'idea basta pensare alle debiliere di servizi come la vigilanza davanti alle scuole o la manutenzione degli orti, che sono pronte dal 1984 e non sono state ancora votate». Si conclude con un auspicio: «I centri anziani oggi sono 71 e assistono 60.700mila persone. In futuro possono e debbono fare molto di più».

Inchiesta sull'Ordine
Si dimettono i medici rinviati a giudizio per i corsi sponsorizzati

Incriminati e rinviati a giudizio per interesse privato in atti d'ufficio i dieci dirigenti del consiglio dell'Ordine dei medici della capitale, ieri mattina si sono dimessi dal loro incarico. In una nota la federazione dei medici ha scritto che la decisione è stata presa per far cessare le «subdole manovre scandalistiche che mirano soltanto a denigrare il consiglio dell'ordine con irreparabile danno morale per l'intera categoria». Tra i medici che si sono dimessi dopo il rinvio davanti al giudizio del Tribunale ci sono anche il presidente Benito Meledandri, il tesoriere Vincenzo Scarpino e il segretario Luigi Pignataro.

I dieci medici del consiglio dell'Ordine romano sono stati rinviati a giudizio per una storia di sponsorizzazioni dei corsi di aggiornamento. Una prima denuncia penale era

Intervista a Enzo Proietti presidente delle cooperative di produzione e lavoro del Lazio «Così lo Sdo affonda»

Le coop contro l'Italstat

Le coop contro l'Italstat. «È scorretta verso gli imprenditori e espropria gli enti locali dei compiti di programmazione», accusa Enzo Proietti, presidente delle cooperative di produzione e lavoro del Lazio. In gioco ci sono la progettazione dello Sdo e le grandi infrastrutture per Roma capitale. Le coop chiedono più spazio? «No, vogliamo che si cambi metodo. serve più trasparenza», rispondono.

ROBERTO GRESSI

L'attacco è diretto. Diverso dall'insolenza crescente delle imprese che aderiscono all'Accer e dagli ammonimenti ricorrenti della Federlazio. La critica è di Enzo Proietti, presidente delle cooperative di produzione e lavoro del Lazio. In gioco c'è il futuro di Roma i Mondiali, ma soprattutto le grandi infrastrutture dello Sdo e del progetto Roma capitale. Gli interventi che la città aspetta da sempre e che adesso hanno una possibilità concreta: 30 miliardi disponibili per la progettazione del Sistema direzionale orientale, 750 miliardi in tre anni per cominciare a «fare».

La Lega delle cooperative fa parte del consorzio Sdo; insieme all'Italstat, all'Accer e alle coop bianche lavorerà su incarico del Campidoglio alla redazione dello studio di fattibilità per il sistema direzionale. Perché oggi attacca l'Italstat, uno dei partner del consorzio?

La Lega non rinnega quell'esperienza. Tutt'altro. La filosofia che guidava il consorzio era trasparente. L'amministrazione dice quello che vuole e le imprese offrono il loro sostegno, le loro energie, la loro professionalità. E l'Italstat che negli ultimi mesi ha rotto questo rapporto? Ha tentato e tenta di ridurre a vassalli gli imprenditori romani vuole imporre le sue scelte al potere pubblico.

In che consistete questo «strappo»?



Prima di tutto nell'acquisto delle aree di Torrespaccata. Fino ad allora il rapporto con le altre imprese era stato di pari dignità. Poi l'Italstat ha comprato una fetta importante delle aree Sdo, facendo crescere a dismisura i prezzi. Da impresa di supporto tecnologico alle scelte pubbliche è diventata soggetto interessato a imporre i suoi progetti.

Ma l'Italstat fa parte dell'Iri, è impresa pubblica... È vero. Prodi dice che le partecipazioni statali devono svolgere attività di promozione, esaltare la crescita tecnologica. Non è quello che fa l'Italstat. Operazioni come quella di Torrespaccata inquinano il clima politico e economico.

Ma le scelte per lo Sdo saranno regolate dalla progettazione... È un altro punto dolente. Si tenta di svuotare di potere il consorzio, di affidare di fatto all'Italstat tutta la progettazione delle aree alla possibilità di decidere dove e come costruire il gioco e fin troppo evidente i problemi del recupero della periferia, dei trasporti, della «cultura» della città resteranno nel cassetto. Lo Sdo si ridurrà alle aree di Torrespaccata e Centocelle.

Ma nella partita Mondiali avete marciato a fianco dell'Italstat... Quando il governo ha elaborato il decreto che chiedeva grandi opere in poco tempo abbiamo partecipato a un cartello di imprese. È un metodo corretto di organizzazione delle imprese di fronte a una richiesta imminente di capitali, uomini, professionalità. Ma il decreto non ci ha mai entusiasmato. Sul progetto del tunnel dell'Appia abbiamo avuto perplessità serie. Mescolare i Mondiali con la direzionalità era una pericolosa confusione. Ma soprattutto noi insistiamo con la nostra richiesta protocolli di intesa trasparenti con gli enti locali. Le amministrazioni decidano qual è l'interesse pubblico, le imprese poi progettano e costruiscono. La nostra critica non è strumentale per giocare al rialzo. Ci sta benissimo la collaborazione con l'Italstat e con tutti gli imprenditori. Non ci sta bene invece che si voglia imporre un disegno a nome di interessi particolari.

I terreni di Torrespaccata che l'Italstat ha acquistato da finanziere Cabassi. La Lega delle Cooperative accusa l'azienda dell'Iri di voler guidare l'operazione Sdo a fini speculativi.

Quando il governo ha elaborato il decreto che chiedeva grandi opere in poco tempo abbiamo partecipato a un cartello di imprese. È un metodo corretto di organizzazione delle imprese di fronte a una richiesta imminente di capitali, uomini, professionalità. Ma il decreto non ci ha mai entusiasmato. Sul progetto del tunnel dell'Appia abbiamo avuto perplessità serie. Mescolare i Mondiali con la direzionalità era una pericolosa confusione. Ma soprattutto noi insistiamo con la nostra richiesta protocolli di intesa trasparenti con gli enti locali. Le amministrazioni decidano qual è l'interesse pubblico, le imprese poi progettano e costruiscono. La nostra critica non è strumentale per giocare al rialzo. Ci sta benissimo la collaborazione con l'Italstat e con tutti gli imprenditori. Non ci sta bene invece che si voglia imporre un disegno a nome di interessi particolari.

Approvata la legge regionale Aguzzano è un'oasi protetta

A est dell'Aniene un parco contro il cemento

È stata approvata l'altra mattina la legge istitutiva del parco di Aguzzano. La zona protetta, ad est dell'Aniene, si stende per 41 ettari tra la Tiburtina e la Nomentana. Rappresenta l'ultimo tratto naturalisticamente integro in una zona densamente abitata. «È una vittoria nostra e di tutti i cittadini e le forze che lottano per l'ambiente. Ora deve nascere un vero sistema di parchi», dice il Pci.

STEFANO POLACCHI

Il verde di Aguzzano e salvo la legge istitutiva del parco è stata approvata l'altra mattina alla Pisana a due anni dalla proposta unitaria presentata in consiglio. Gli alberi, i cespugli, la fauna e la flora tipiche della nostra campagna e i resti archeologici presenti nella zona tra la Tiburtina e la Nomentana, 41 ettari ad est dell'Aniene, potranno essere così preservati da colate di cemento e di asfalto.

L'istituzione del parco di Aguzzano è una vittoria delle forze che combattono in difesa dell'ambiente - ha affermato Annarosa Cavallo consigliere comunista alla Pisana - E il Pci è stato in prima fila nella battaglia per la tutela di Aguzzano dalla dilagante cementificazione nella zona.

Soddisfazione per questo parco, che viene dopo l'istituzione del parco dell'Appia e di quello del Pineto e sta espresamente dal vicepresidente del consiglio regionale il comunista Angiolo Marroni e dal verde Primo Mastrantonio, primo firmatario della proposta di legge. «Le forze, i cittadini e gli amministratori della V circoscrizione che hanno lottato per Aguzzano - ha detto Marroni - dovranno ora vigilare che il parco venga attrezzato e realmente realizzato».

Il comprensorio di Aguzzano e quanto resta della vecchia tenuta Talenti, è deve in atto scavi archeologici che hanno già riportato alla luce i resti di una villa romana mentre scorrazzano nell'erba



esemplari di volpi civette, neri, e volano tra gli alberi numerose specie di uccelli.

«Dopo lo splendido risultato ottenuto dai comunisti e dagli ambientalisti in collaborazione coi cittadini e le associazioni per la difesa del verde - ha affermato Annarosa Cavallo - il consiglio regionale deve approvare al più presto le proposte di legge presentate dal Pci e che configurano un vero sistema di parchi per Roma e l'area metropolitana. Valle dei Casali, Tre Dime».

Aids
«A Natale 4 case per i malati»

Entro Natale saranno quattro a Roma le case-famiglia per l'accoglienza dei malati di Aids. Lo ha reso noto il direttore della Caritas diocesana mons. Luigi Di Liegro, senza però comunicare le zone nelle quali sorgeranno per evitare che il «panico» basato sull'ignoranza possa essere strumentalizzato da fantomatiche associazioni.

Complessivamente saranno 35 i malati assistiti, tutti con le stesse modalità. Nella prima casa, che aprirà a giorni, ci sarà l'assistenza dell'equipe medica, dei volontari e delle suore dell'Istituto Don Orione. La casa avrà sede in un appartamento di via dei Mellini. A breve scadenza apriranno anche le altre tre comunità terapeutiche, tutte destinate ai malati abbandonati dalla famiglia o appartenenti agli strati più poveri della popolazione.

A Paroli intanto, mentre per il 10 novembre è prevista l'apertura della casa-famiglia di Villa Glori, l'associazione che si oppone alla costruzione della casa del parco ha depositato un ricorso al Tar nel quale chiede la sospensione (in attesa dell'annullamento) della delibera comunale che istituisce la casa famiglia per «eccesso di porte».

MOACASA
CONCORSO VISITATORI

NUMERI ESTRATTI

22 OTTOBRE N. 16253
(riserva 18604)
VINCE TV IRRADIO FORMICA

23 OTTOBRE N. 74771
(riserva 75529)
VINCE QUADRO PICCOLO PUNTO

24 OTTOBRE N. 823
(riserva 572)
VINCE RADIOREGISTRATORE PHONOLA

25 OTTOBRE N. 62125
(riserva 62260)
VINCE QUADRO AD OLIO

PER INFORMAZIONI TELEFONARE 06/5123339

MEDICINALI PER IL NICARAGUA

Nuovo slancio alla campagna «medicinali per il Nicaragua». Dopo la tragedia provocata dalla furia dell'uragano abbattutosi sulla costa caraibica del Nicaragua e sulla capitale del paese, Managua, si sollecita la raccolta di medicinali e materiale sanitario.

Si richiedono, in particolare:

- antibiotici, antidiarroici, antipiretici, cardiofarmaci e analgesici;
- bende elastiche, siringhe e termometri.

La Federazione romana del Pci (Via dei Frontani, 4) provvederà alla spedizione in Nicaragua.

USATI

MERCATINI DEI LIBRI USATI set. ott. '88

COMPRIAMO E VENDIAMO LIBRI USATI
CONSEGNA ED ACQUISTO
Festa de l'Unità di Villa Gordiani (stand Fgci)
Festa de l'Unità di Villa Lazzaroni (stand Fgci)

DAL 15 SETTEMBRE 1988
la sede del mercatino sarà la Sezione Trionfale
VIA PIETRO GIANNONE, 5 TEL. 35.99.376

COLOMBI GOMME

CONTROLLO AVANTRENO - CONVERGENZA
FORNITURE COMPLETE DI
PNEUMATICI NUOVI E RICOSTRUITI

ROMA - Via Collatina, 3 - Tel. 25.93.401
GUIDONIA - Via per S. Angelo - Tel. 302.742
ROMA - Via Carlo Saraceni, 71 - Tel. 20.00.101

Libri di Base

Collana diretta da Tullio De Mauro
otto sezioni per ogni campo di interesse



Massimo Grieco

Credeva di portare sigarette per fare un piacere a un «amico grande»
Marco, scolaro di nove anni «corriere» della droga

Dopo il «portiere della droga», un bimbo di tre anni che riceveva i tossicodipendenti nell'appartamento dei genitori, adesso è il turno di un «bambino-corriere». Ha 9 anni e anche questa volta vive a Montesacro. Uno spacciatore, arrestato, si serviva di lui per consegnare le dosi. Al bambino, che non immaginava niente, era stato promesso un pallone di cuoio.

MAURIZIO FORTUNA

ni Massimo Grieco non era più una faccia sconosciuta. Un po' alla volta ha fatto amicizia con Marco. Le sue passioni i suoi sport preferiti sapeva tutto. Quando ha pensato che ormai il bambino si fidava di lui è scattata la proposta. «Perché non porti questo pacchetto di sigarette a quel bar? Chiedi di «Formaggio» lui ti darà un gelato e tu gli darai il pacchetto». A Marco è sembrata una proposta seria. In fondo lui doveva fare solo po-

che decine di metri, fino a via Augusto Genina. Massimo Pontis, 21 anni, in arte «Formaggio», era anche lui un «cordialone». Ha comprato a Marco il gelato preferito ed è anche rimasto a lungo a parlare con lui. In fondo non capita mica tutti i giorni che due adulti diventino amici di un ragazzo di nove anni.

L'unico cruccio per Marco era quello di non poterne parlare con nessuno. Su questo punto i suoi due «amici» erano

stati categorici. E il bambino obbediva. In fondo avevano promesso di comprargli un bel pallone di cuoio, «regolamentare», e di portarlo a pesca con loro. Due regali stupendi. Dopo il primo «stagio» Marco ne ha fatti altri tre. Il solito pacchetto il solito tragitto fino a «Formaggio» il solito invitante gelato. Il bambino non sospettava di portare hashish invece delle sigarette. Si sono insospettite, però, le madri che prendevano i figli a scuola. A forza di vedere quello sconosciuto che confabulava con Marco, lo scambio del pacchetto di sigarette il bambino che entrava nel bar, hanno capito tutto ed hanno telefonato al dirigente del quarto commissariato Gianni Carnevale. Dopo una breve indagine Marco è stato interrogato insieme ai genitori. Il bambino non voleva parlare. Aveva paura di per-

dere il pallone e la giromata di pesca. Un interrogatorio delicato, Marco doveva continuare a non capire cosa contenesse quel pacchetto di sigarette. Un po' alla volta, però, il bambino ha cominciato a raccontare. Ha parlato di un «ncetto» davanti alla scuola, di «Formaggio» dentro il bar, dei gelati, del pallone di cuoio, di ami ed esche. A questo punto gli elementi c'erano tutti. Sono scattate le perquisizioni nelle case dei due. Nell'appartamento di Massimo Grieco, nascosti dentro un «sombro», sono stati trovati cento grammi di hashish, e lo spacciatore è stato arrestato per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti, mentre per Massimo Pontis è scattato il fermo. E il piccolo Marco? Lui non sa ancora niente. E il pallone che gli era stato promesso dai due «amici grandi», gli è stato subito comprato dai genitori.